

## Lago d'Iseo e Valli

# Crepe nel campanile Si suona «a martello» in attesa del recupero

**Castro.** La struttura costruita nel 1968 è deteriorata. Rintocchi soft per non peggiorare le condizioni. Ipotesi ristrutturazione o rifacimento ex novo

CASTRO  
GIUSEPPE ARRIGHETTI

Le campane di Castro suonano solo «a martello» e non più «a distesa». La decisione è stata presa dal parroco don Giuseppe Azzola e dal Consiglio pastorale non per prevenire possibili lamentele e rimostranze di turisti e residenti dall'udito sensibile, ma per non peggiorare lo stato di degrado strutturale a cui è andato incontro il campanile della chiesa parrocchiale.

Costruito nel 1968, alto quasi 44 metri, le sue pareti in calcestruzzo armato si presentano deteriorate e in più punti si sono formate crepe e fessure che, es-

**Transennato «ma non c'è rischio di crollo strutturale, possibili distacchi di calcinacci»**

sendo larghe più di 20 centimetri, attraversano tutta la struttura facendo filtrare all'interno la luce. La parrocchia ha così deciso di correre ai ripari: i rintocchi delle ore, le messe appunto solo a martello e la base del campanile transennata in modo da evitare rischi e pericoli.

### I controlli alla torre

I primi ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati i rocciatori che un paio di mesi fa, come ogni cinque anni, sono saliti per un'ispezione del manufatto: in diversi appunti si sono accorti che le crepe e le fessure stavano raggiungendo livelli di guardia e hanno dato l'allarme. A differenza del controllo precedente, non bastavano i rattoppi che erano stati fatti cinque anni prima.

«Il campanile - spiega l'ingegnere Mario Cottinelli - è stato costruito 50 anni fa con la tecnica del "cemento armato faccia a vista", ma sprovvisto di una copertura che, sporgendo dal tet-

to, riparasse la torre dalle intemperie. Il campanile è così rimasto esposto alle piogge acide che ne hanno danneggiato i muri». La chiesa di Castro venne progettata negli anni '60 dall'architetto Vito Sonzogni, recentemente scomparso, e prese il posto della vecchia parrocchiale in centro storico. Con la sua silhouette e l'utilizzo di materiali moderni, ha rappresentato un elemento di forte novità nel contesto urbanistico di Castro. Ora però sono in molti a preoccuparsi. «Rischio di un crollo strutturale non c'è - precisa però l'architetto Giovanni Battista Cottinelli - perché il campanile è solido. Su questo non ci devono essere dubbi nella popolazione. Quello che si rischia sono distacchi di pezzi di cemento, questi si potenzialmente pericolosi».

La diagnosi è stata eseguita mediante due diverse indagini: una effettuata con il pacometro, per individuare dall'esterno la posizione e il diametro delle



Il campanile, alto 44 metri, bisogno di cure



L'ispezione in quota per verificare lo stato



Il controllo delle crepe, l'edificio risale al 1968

barre di ferro dell'armatura del cemento; l'altra con lo sclerometro per misurare la tenuta del calcestruzzo. Per la cura, sul tavolo sono due ipotesi: o la ristrutturazione dell'attuale campanile, oppure la sua demolizione e il suo rifacimento, in forma identica all'attuale.

«In ogni caso - spiega il parroco don Giuseppe Azzola - stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dello stato di salute del nostro campanile. I miei parrocchiani possono stare tranquilli: non ci sono pericoli immediati, ma non possiamo neanche fare finta di nulla. Gli interventi che stiamo valutando e vagliando vanno tutti nella direzione del suo mantenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pellegrinaggio

## Penne nere al raduno sull'Adamello

Gli alpini si danno appuntamento oggi in Adamello per il tradizionale pellegrinaggio nei luoghi della Guerra bianca: alle 11, a passo Lagoscuro, nel comune di Ponte di Legno, il cardinale Giovanni Battista Re celebrerà la Messa per ricordare i caduti italiani e austriaci che qui si fronteggiarono per tre anni, nonostante d'inverno le temperature a 30 gradi sotto zero e le slavine di neve facessero più

morti del fuoco nemico. Un'epopea che ha visto molti bergamaschi protagonisti: su tutti i fratelli Calvi. Proprio a uno di loro, Attilio, hanno pensato i pellegrini partiti ieri dalla località Case di Viso per la Conca del Montozzo. I pellegrini sono scesi al Tonale dal passo dei contrabbandieri e oggi risaliranno il passo Paradiso e, dopo la ferrata del «Sentiero dei fiori» raggiungeranno passo Lagoscuro. Domani le cerimonie conclusive a Ponte di Legno. Sono attese decine di penne nere bergamasche; con loro sfileranno tanti gagliardetti dei gruppi orobici visto che il Pellegrinaggio, giunto alla 54ª edizione, è tra i principali appuntamenti Ana. G.A.R.

## Avis, un ponte solidale tra Sarnico e i donatori boliviani

### Sarnico

Domani l'incontro con padre Gamberoni, promotore dell'associazione, e la consegna dei fondi

«Donare sangue, dare vita» con questo slogan il bergamasco padre Sergio Gamberoni, dal 2007 missionario in Bolivia, vuole sensibilizzare la popolazione del paese sudamericano alla donazione del sangue. Dopo 8 anni di attività dell'Abds (Associazione boliviana donatori sangue), un passo decisivo verso il completamento a El Alto - La Paz, città con oltre 2 milioni di abitanti, di una nuova sede del sodalizio, verrà fatto domani a Sarnico nel corso della Messa delle 18: padre Sergio, responsabile dell'associazione, riceverà dal past presidente della locale sezione Avis, Vittorio Marconi, 4.000 euro che, uniti ai 3.000 offerti da Avis provinciale formeranno un cifra utile per l'attività dell'Abds. Sarà presente anche Oscar Bianchi, presidente provinciale fino a pochi mesi fa, promotore dell'iniziativa.

Un affetto reciproco, quello fra padre Sergio e le comunità



Padre Sergio dona sangue

del Basso Sebino, che si è creato quando l'allora don Sergio, era vicario parrocchiale di Sarnico.

«L'Abds nasce nel 2009 - spiega padre Sergio - con l'appoggio di Avis, Fidas e Abys, in seno alla Caritas di Cochabamba come una delle tante espressioni di attenzione della Chiesa prende come modello l'Avis italiana ed ha l'appoggio iniziale di Avis Veneto e in particolare del presidente Alberto Argentoni, oggi alla guida del nazionale, che ha sempre creduto in questo progetto. In Bolivia lo Stato crea

un Banco di sangue statale per ogni regione eliminando quelli non autorizzati o non corrispondenti agli standard richiesti. Il Banco si occupa della promozione, raccolta, conservazione e distribuzione del sangue; i Centri Trasfusionali ricevono a loro volta dal Banco le sacche certificate lo trasfondono ai pazienti nei vari ospedali e cliniche autorizzate. Risulta in questo modo ancora difficile avere un chiaro quadro di tutta la problematica legata al sangue in quanto sono coinvolte istituzioni diverse. Il governo non dispone di uno studio completo e appropriato per affrontare le sfide che si vanno offrendo al sistema salute in questo ambito. È quindi evidente la grande necessità di sangue sicuro. In pratica "lo Stato si occupa del sangue... l'associazione si occupa delle persone", uno "slogan" che chiarisce lo scopo dell'associazione».

«In Bolivia non c'è un contesto favorevole all'associazionismo come da noi - dice il presidente Serfino Falconi - c'è una cultura capace di grande solidarietà ma l'associazionismo è configurato spesso più come una difesa di interessi di categoria che come la promozione di ideali. Ecco perché la nostra sezione Avis Sarnico e Basso Sebino ha offerto un sostegno a padre Sergio per favorire l'attività associativa che ha da poco preso il via a El Alto - La Paz, realtà che va ad unirsi a quelle già operative a Cochabamba, Santa Cruz e a Trinidad-Beni».

Mario Dometti

INTRA



1968



1991



2008



oggi

dal 1968  
arredamento  
in continua  
evoluzione

**ostiliomobili**

HOME  
OFFICE  
CONTRACT

Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)  
a 500 mt dal casello autostradale  
di Palazzolo sull'Oglio  
www.ostiliomobili.it